# REGOLE COMPORTAMENTALI

## calcio

ASD GSO Vimodrone | Via Luigi Cadorna, 23 - 20090 VIMODRONE (MI)
Per info: Email: gsonews@gmail.com | sito: www.gsovimodrone.wixsite.com/gsovimodrone | facebook: GSO Calcio e Volley

# REGOLE COMPORTAMENTALI

**Cari atleti, allenatori, dirigenti, genitori**
Il vostro comportamento corretto in campo e fuori dal campo, è estremamente importante perché, oltre ai principi basilari di buona educazione, è la prova del valore della Società Sportiva che rappresentate.

## RISPETTO

Il calcio è uno sport che si basa su principi di *educazione e rispetto*. Educazione e rispetto non conoscono la bestemmia, il linguaggio volgare, l'arroganza e la litigiosità.
Rispetto verso se stessi e gli altri, siano loro compagni, avversari, arbitri, allenatori o dirigenti.
Rispetto verso gli impianti, spogliatoi, campi di gioco e le attrezzature sportive che utilizzi per l'allenamento o per le partite. Si tratta di BENI DI USO COMUNE e che a tutti fa piacere trovarli come vorresti trovarli tu.
Rispetto delle buone regole di educazione con un comportamento corretto da tenere nello spogliatoio, sia in casa che in trasferta.
Ricordati che nello spogliatoio e durante le attività ***è vietato fumare, consumare cibi e utilizzare il telefono cellulare*** e gli altri dispositivi elettronici (il divieto di fumo è esteso a tutta l'area dell'Oratorio).
Rispetto del materiale personale, prepara tu il tuo borsone da calcio, tieni in ordine il vestiario sociale e abbi cura della pulizia delle scarpette da gioco.

## APPARTENENZA

Sarebbe opportuno che durante le manifestazioni ufficiali e le partite a cui la propria squadra partecipa e durante gli allenamenti gli atleti, l'allenatore ed i dirigenti indossassero gli indumenti ufficiali della società (siamo noi l'esempio più grande per i nostri ragazzi).

## PUNTUALITA'

L'orario d'inizio degli allenamenti e delle partite deve essere rigorosamente rispettato, considerando che i minuti di ritardo accumulati all'inizio non potranno essere recuperati a fine allenamento. La puntualità è una forma di rispetto verso le persone che vi seguono, verso i vostri compagni e verso le altre squadre. In caso di impossibilità da parte dell'Atleta a partecipare agli allenamenti è sua responsabilità avvisare il proprio allenatore per tempo e nell'eventualità in cui l'Atleta convocato non possa partecipare alla partita in programma, per motivi improrogabili e giustificati, andrà avvisato tempestivamente, l'Allenatore o il Dirigente responsabile possibilmente entro le 24 ore antecedenti la gara e comunque appena si venga a conoscenza del fatto. Sarà facoltà dell'Allenatore convocare un altro Atleta.

## IN CAMPO E FUORI

A seconda di come ti comporti prima, durante e dopo le fasi di gioco determini il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'allenatore, dell'arbitro, dell'avversario, dei compagni e anche del pubblico che assiste alle partite. Dimostra sempre massima lealtà con i compagni e con gli avversari, dopo lo schieramento a centro campo recati verso la panchina avversaria per il saluto di rito.
Accetta le scelte del mister e le decisioni arbitrali con serenità, anche quando le ritieni errate, senza vittimismo e sceneggiate. A fine gara, indipendentemente dal risultato e mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sui protagonisti della partita, sei invitato a salutare e ringraziare l'arbitro, gli avversari e il pubblico e a non esprimere giudizi negativi su i tuoi compagni, l'allenatore o i Responsabili della tua Società (parlane con loro quando sarai più calmo e tutto si risolverà nel migliore dei modi).

## L'ALLENATORE

Un buon allenatore non deve mai dimenticare che il suo ruolo è anche educativo, come punto di riferimento e di esempio per i ragazzi in campo e fuori, deve saper conquistare la fiducia dei suoi giocatori educando all'impegno, al rispetto reciproco e alla collaborazione. Deve trasmettere gioia, entusiasmo, fiducia, incoraggiare e motivare, correggere possibilmente senza rimproverare o mortificare, ma per far valere le sue direttive non deve assolutamente umiliare o offendere i giocatori. Deve saper programmare l'attività tecnica con competenza e senza lasciar nulla all'improvvisazione portando avanti le sue scelte tecniche con obiettività e non per simpatia.

Deve vigilare sul comportamento degli atleti onde se possibile prevenire e comunque risolvere situazioni tra gli stessi o l'instaurarsi di situazioni contrarie al codice comportamentale e di buona convivenza tra persone civili.

Tale ruolo impone di mantenere sempre l'autocontrollo anche nei momenti di difficoltà, senza mai indirizzare frasi offensive o scurrili verso gli atleti, l'arbitro, agli avversari o al pubblico.

## IL DIRIGENTE

Il Dirigente accompagnatore è il responsabile del buon funzionamento organizzativo e collabora con il mister nel far rispettare le norme di buon comportamento della squadra a lui affidata. La sua collaborazione si limita all'aspetto organizzativo e del comportamento ma non può e non deve sostituirsi al Tecnico riducendone l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento della squadra.

Ricordati che stai rappresentando la Società in un preciso contesto ufficiale alla pari degli Atleti e del Tecnico, per cui sei tenuto ad un comportamento adeguato ed esemplare nel rispetto del ruolo che occupi.

## IL GENITORE

Anche i genitori svolgono un ruolo fondamentale nell'educare i loro figli verso una sana pratica sportiva sia essa ludica o agonistica.

Dovete essere presenti ma senza dare soluzioni pronte, senza chiedergli troppo o troppo poco, o fargli credere di essere "PIU' FORTE" di quello che è. I vostri figli hanno qualità, limiti, obbiettivi, desideri, bisogni, motivazioni e incertezze che li portano ad errori e successi.

Bisogna apprezzarli per ciò che sanno fare ed esercitare insieme una giusta critica, occorre avere la FERMEZZA, se vogliamo prepararlo alla vita da adulto dobbiamo pretendere che impari a pagare il prezzo delle mancanze e non eludere mai i doveri che gli spettano.

Dobbiamo pretendere che impari e rispetti le regole e il ruolo degli altri non dimenticando mai che dobbiamo insegnarli a competere e partecipare sempre in modo LEALE e sulla base delle proprie capacità ed azioni.

**E allora, cosa devono fare i genitori per partecipare all'educazione sportiva dei loro figli?**

*NON PUOI* e *NON DEVI SOSTITUIRTI* al *MISTER*, se lo fai rischi di dare suggerimenti contrari alle sue indicazioni, riducendone l'autorevolezza, e creando confusione nell'Atleta con conseguenze sul rendimento in campo. Non cadere nell'errore di pretendere che giochi come vuoi tu, senza tener conto delle sue capacità, dei suoi desideri e delle indicazioni dell'allenatore.

Evita di PORTARE la BORSA, NON ENTRARE nello spogliatoio o in campo, invaderesti il suo spazio violandone il suo significato.

Una volta accompagnato tuo figlio in campo, per l'allenamento o per la partita, **il tuo compito si esaurisce qui!**

Unisciti agli altri genitori e fate sentire il vostro incoraggiamento alla squadra.

Ricorda che tuo figlio *TI OSSERVA* e, magari senza dirtelo *TI GIUDICA*.
Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra o della Società, *EVITA* di denigrare i giocatori e le società sportiva avversarie.
Dai l'esempio, fai sempre il tifo a favore della squadra di tuo figlio, *MAI CONTRO* gli *AVVERSARI*, ricordati che sono bambini o ragazzi come il tuo, e tutti siamo qui per educare e divertirci.

*NON MUOVERE CRITICHE* ed *EVITA di INVEIRE CONTRO il MISTER*, molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non sei a conoscenza.
Se ritieni che qualcosa non stia andando per il verso giusto rivolgiti al Responsabile di settore e fa sempre in modo che l'eventuale critica sia costruttiva per il bene di tuo figlio e dei suoi compagni.

*EVITA* di *ESALTARE TUO FIGLIO*, magari criticando i suoi compagni e incita tutta la squadra.
L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.

---

Il nostro obbiettivo è condividere con Voi questo mondo in cui tanti bambini e ragazzi, giocano, si divertono, socializzano, imparano, vengono educati e sognano....
E' un mondo popolato da tante persone che amano questo gioco, che con passione dedicano gratuitamente il loro tempo libero alla sua organizzazione, preparano i campi, seguono le squadre, si sacrificano, si esaltano e....**a volte sbagliano**.

Ma in osservanza a quanto riportato dalla"Carta dei Diritti Dei Bambini e dei Ragazzi allo Sport", devono garantire a tutti gli iscritti alcuni

**DIRITTI**

fondamentali quali:
IL DIRITTO di divertirsi e giocare;
IL DIRITTO di fare sport;
IL DIRITTO di beneficiare di un ambiente sano;
IL DIRITTO di essere circondato ed allenato da persone competenti;
IL DIRITTO di seguire allenamenti adeguati ai loro ritmi;
IL DIRITTO di misurarsi con giovani che abbiano le stesse possibilità di successo;
IL DIRITTO di partecipare a competizioni adeguate all'età;
IL DIRITTO di praticare sport in assoluta sicurezza;
IL DIRITTO di avere i giusti tempi di riposo;
IL DIRITTO di non essere un campione
Tutto ciò si compendia in una parola, semplice, ma carica di significati educativi: **IL DIRITTO AL GIOCO**

E.... pretendere da loro di attenersi ad altrettanti

**DOVERI**

fondamentali, quali:
DOVERE di rispettare i propri compagni ed avversari;
DOVERE di rispettare strutture e attrezzi messi loro a disposizione;
DOVERE di rispettare gli arbitri e le loro decisioni;
DOVERE di essere leali comunque vada la gara, lottando sempre per vincere e mai contro;
DOVERE di rispettare la propria salute;
DOVERE di ascoltare e seguire i consigli del proprio allenatore;
DOVERE di portare sempre a termine i propri impegni scolastici;
DOVERE di confrontarsi con i propri genitori ed allenatori sulle esigenze ed i bisogni personali e sulle attività svolte;
DOVERE di continuare a divertirsi come quando si gioca sotto casa, al parco o sulla spiaggia.

**Il Direttore Sportivo/Il Responsabile Calcio**